

# IL CODICE DEONTOLOGICO DELLA PROFESSIONE DOCENTE



# TITOLO I

L'etica



verso  
la professione

- 1. L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.**
- 2. Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali della docenza, che sono teoriche (tra cui cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, teorie dell'età evolutiva, tecnologie della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, uso degli strumenti di verifica, attività di valutazione, organizzazione dei gruppi), sociali (relazione e comunicazione).**

**3. SOSTIENE IL PRINCIPIO DELL'AUTONOMIA PROFESSIONALE, privilegiando la progettualità rispetto all'adeguamento a programmi standardizzati, LA CULTURA DELLA RESPONSABILITA' rispetto al formalismo degli adempimenti, L'ADESIONE AL CODICE DEONTOLOGICO rispetto all'allineamento passivo alle regole.**

**4. S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro da ogni rischio di burocratizzazione, favorendo l'azione educativa, le relazioni umane e la collaborazione professionale alle sterili produzioni cartacee, ai proceduralismi farraginosi e ai ritualismi di una collegialità formale.**

**5. Sostiene i valori del merito e della competenza.**

**6. SA METTERSI IN DISCUSSIONE E PRATICA L'AUTOVALUTAZIONE.**

**7. Ricerca pareri o aiuti esterni se si trova in difficoltà.**

**8. Non utilizza indiscriminatamente il potere che la sua professione gli conferisce**

## TITOLO II

L'etica



verso  
gli allievi

**9. L'insegnante rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana.**

**10. Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità e si adopera per valorizzare le differenze.**

**11. Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee.**

**12. Si guarda da ogni fanatismo o proselitismo; opera con spirito di tolleranza e si sforza di comunicarlo ai suoi allievi.**

**13. Favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.**

**14. Si sforza di capire le inclinazioni dell'allievo, ne favorisce l'orientamento verso quei settori dello scibile e della vita pratica che più corrispondono ad esse e ne valorizza le capacità creative e ideative.**

**15. Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività.**

**16. Lo coinvolge nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune e le fa rispettare.**

**17. Si adopera per sviluppare sia lo spirito di collaborazione che il valore del merito, considera la solidarietà e la emulazione positiva come valori non contrapposti.**

**18. ASCOLTA L'ALLIEVO ed è attento a tutte le informazioni che lo concernono; MANTIENE LA RISERVATEZZA SU CIO' CHE APPRENDE E NON RIVELA AD ALTRI FATTI O EPISODI CHE POSSANO VIOLARE LA SUA SFERA PRIVATA.**

**19. Assiste l'allievo se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata.**

**20. VALUTA CIASCUN ALLIEVO CON REGOLARITA', EQUANIMITA' E TRASPARENZA; si astiene dal giudicare in maniera definitiva, valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati, sollecita nell'allievo forme di autoriflessione e autovalutazione.**

**21. In sede di valutazione finale certifica con obiettività e imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standards concordati, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.**

**22. Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma non trascura quelli con difficoltà né la valorizzazione dei più dotati**



**23. L'INSEGNANTE SI IMPEGNA A PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE CON I COLLEGHI** anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scientifica e professionale.

**24. FAVORISCE IL LAVORO COLLEGIALE**, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempire alle risoluzioni collegialmente assunte.

**25. SOSTIENE FORME DI AGGIORNAMENTO** collegate alla ricerca e alla pratica didattica.

**26. FAVORISCE L'AUTOVALUTAZIONE FRA GRUPPI DI COLLEGHI PER MIGLIORARE LA PROFESSIONALITA'.**

**27. TIENE CONTO CON OBIETTIVITA' DELLE OPINIONI E DELLE COMPETENZE DEI COLLEGHI, RISPETTA IL LORO LAVORO ED EVITA DI RENDERE PUBBLICHE EVENTUALI DIVERGENZE.**

**28. Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti.**

## TITOLO IV

L'etica



verso  
l'istituzione  
scolastica

**29. L'INSEGNANTE CONTRIBUISCE A CREARE NELLA PROPRIA SCUOLA UN CLIMA COLLABORATIVO, IMPEGNATO E ACCOGLIENTE, si oppone ad eventuali atteggiamenti autoritari, discriminatori o lassisti.**

**30. CONCORRE A COSTRUIRE UNA BUONA IMMAGINE DELLA SCUOLA E A FARLA APPREZZARE DALLA COLLETTIVITA'.**

**31. PARTECIPA ALL'ELABORAZIONE DELLE REGOLE DELLA PROPRIA ISTITUZIONE, LE RISPETTA E SI ADOPERA PER FARLE RISPETTARE.**

## TITOLO V

L'etica



nelle relazioni  
con i genitori e il  
contesto esterno

**32. L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola e creare un virtuoso circuito relazionale.**

**33. Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione ,opinione politica, infermità o altro.**

**34. Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, pur avocando a sé e al proprio gruppo professionale attinenti alla specifica sfera di competenza tecnica della docenza.**

**35. Collabora con altri professionisti (psicologi, medici ecc.) per affrontare situazioni particolari degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.**

**36. Promuove il miglioramento dell'ambiente e la partecipazione della scuola alla vita del territorio anche attraverso forme di reciprocità e integrazione con le istituzioni culturali, ricreative e sportive.**

**37. RICONOSCE NELLA SCUOLA LA COMUNITA' EDUCANTE  
IMPRONTATA ALL'ETICA DELLA RESPONSABILITA',  
CORRESPONSABILITA' E RISPETTO DELLA PRIVACY DELL'UTENZA E  
DEI COLLEGHI.**